



Politecnico di Bari  
 Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura  
 (Dicar), Aula Magna  
 5 DICEMBRE 2017

 Food and Agriculture Organization  
 of the United Nations

# WORLD SOIL DAY

— 2017 —

## IL CONSUMO DI SUOLO IN PUGLIA FRA DINAMICHE E POLITICHE TERRITORIALI



ORDINE DEI GEOLOGI  
 DELLA PUGLIA



Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi  
 Francesca Pace

## Assetto geografico

- La configurazione geografica particolare della Puglia, con circa **970 km di costa**, una forma allungata e in qualche modo "terminale" e un territorio interno pressoché pianeggiante (è la regione più pianeggiante d'Italia costituita per il **53.2% da pianura, per il 43.5% da collina e per l'1.5% da montagna**; la vetta più alta Monte Cornacchia si trova nei Monti Dauni e raggiunge appena i 1151 m. s.l.m.) ne hanno condizionato storicamente l'uso del suolo e le forme dell'insediamento.
- Le favorevoli condizioni orografiche ed altimetriche hanno facilitato l'azione di trasformazione e messa a coltura del territorio regionale, che è antichissima e particolarmente estesa; la **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** in Puglia è particolarmente consistente, e rappresenta **1.285.289 ettari**, pari al **66%** della Superficie regionale (Dati Istat 2010) mentre la superficie delle aree urbanizzate e delle infrastrutture è estesa 165.694 ha (pari **all'8,6%**).
- **Le superfici lasciate alla natura sono invece tra le più basse d'Italia.** In base ai recenti dati elaborati dalla Regione Puglia e tratti dalla Carta Tecnica regionale (2011) la naturalità complessiva, intesa come superficie non coltivata né urbanizzata, raggiunge appena **347.599 ha, pari al 18% della superficie regionale**

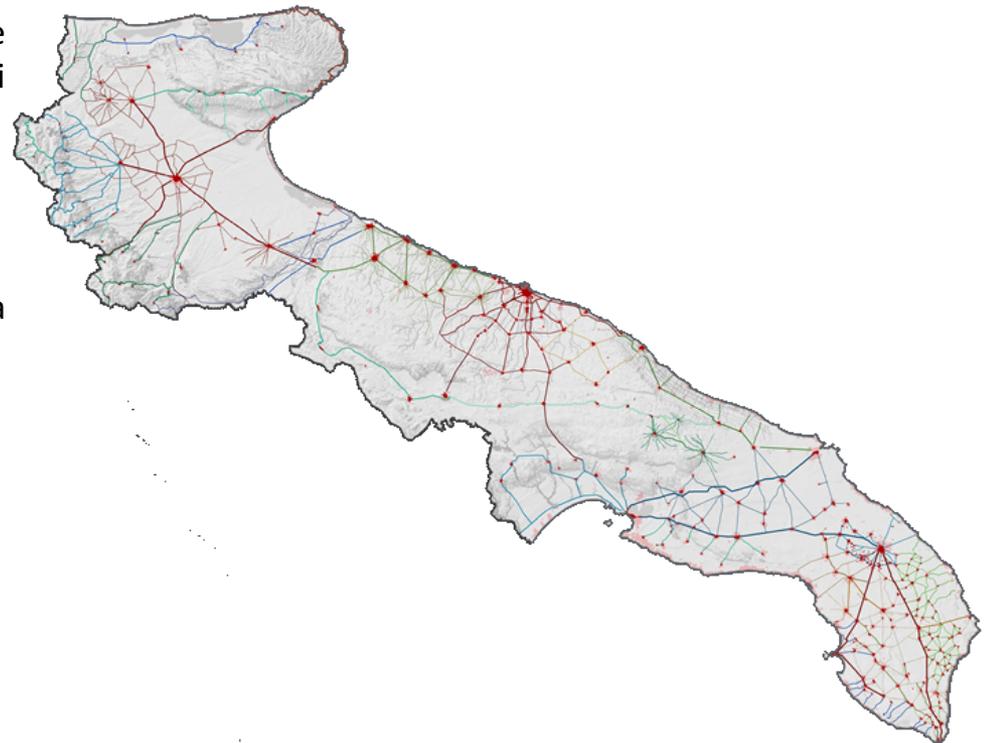
## Assetto strutturale

Nel sistema conoscitivo del PPTR le “**descrizioni strutturali di sintesi**” chiariscono come, nel lunghissimo periodo delle trasformazioni storiche, sono state interpretate le relazioni con la natura fisica dei luoghi, contribuendo a definire i caratteri del territorio e del paesaggio della Puglia come sono oggi.

Nell’Atlante del PPTR le **morfortipologie territoriali** rappresentano la struttura insediativa persistente, desunta dall’analisi delle dinamiche evolutive della viabilità e dalla evoluzione sociale ed economico-produttiva dei principali centri insediativi.

In particolare, a partire dall’analisi della **cartografia storica** e della bibliografia esistente, si è tentato di ricostruire la struttura insediativa così come si è andata sviluppando dall’ottocento ai giorni nostri.

È possibile individuare **l’assetto viario persistente** (assi e collegamenti principali longitudinali e trasversali) e i **sistemi di reti di città** (sistemi radiali, sistemi a pettine, ecc.)



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## Assetto strutturale

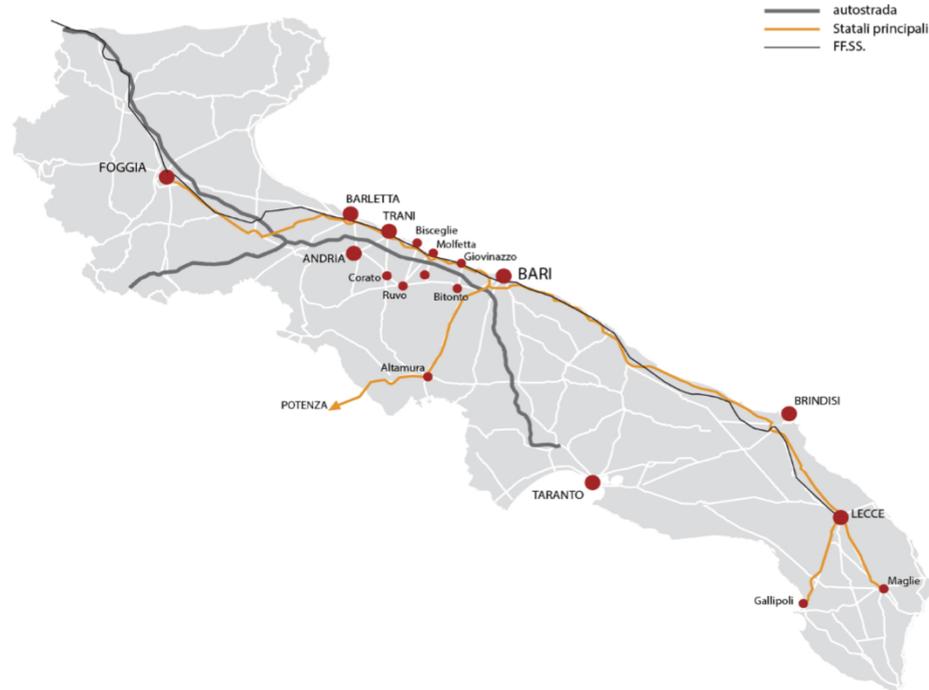
La rete stradale pugliese presenta **uno schema immediatamente leggibile, con una marcata concentrazione dell'offerta lungo pochi assi privilegiati.**

L'asse longitudinale della Statale 16 percorre il territorio regionale da Nord a Sud parallelamente alla costa, coincidente per buona parte con l'ex Regio Cammino o Consolare di Puglia, rotabile sin dai primi anni dell'800 nel tratto Barletta-Monopoli-Fasano. **Rappresenta una vera e propria spina dorsale del sistema di trasporto su cui si strutturano i collegamenti principali e le reti di città;** a tratti vero corridoio intermodale per la presenza della SS 16bis, dell'autostrada Bari-Bologna, della linea adriatica FS Lecce-Ancona-Bologna in un breve tratto di territorio

Da esso si dipartono le due ex consolari che collegano Bari e Lecce a Taranto e le radiali da Bari verso Altamura, Acquaviva e Santeramo (sistema radiale della conca barese e le penetranti verso l'Alta Murgia).

Su esso si impianta la fitta sequenza di cortissimi collegamenti tra i porti del nord barese e i loro centri agricoli paralleli dell'entroterra, dovuto allo svilupparsi sulla costa di importanti città mercantili e, verso l'interno, di bacini produttivi di diversa ampiezza.

All'asse longitudinale si collega inoltre **il sistema viario peninsulare salentino**, caratterizzato da una doppia viabilità interna che, allargandosi, tocca la costa a Gallipoli.



## *Assetto strutturale*

- A questa struttura principale, che percorre la regione in senso longitudinale, si sovrappone una rete più minuta (reti di città) caratterizzata:
- nella **terra di Bari**, da un fitto sistema stellare di strade di diverso livello gerarchico, che si dipartono dagli insediamenti maggiori verso il territorio circostante (**sistema radiale della conca barese**);
- in **terra d'Otranto**, da una ragnatela di collegamenti tra piccoli centri diffusi (**la maglia fitta del Salento**);
- nella **Capitanata**, da un sistema radiale costituito da pochi assi che collegano il capoluogo ai maggiori centri agricoli della provincia (**la pentapoli di Foggia**).
- La struttura profondamente diversa di questi sistemi – maglia fitta, maglia larga, sistema radiale più o meno fitto – è indicativa delle diverse relazioni che i centri hanno avuto tra di loro, dei rapporti di questi con il territorio circostante e, successivamente, ha determinato le modalità della diffusione insediativa.

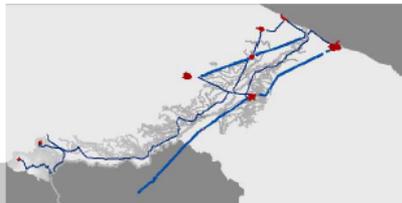
## Assetto strutturale : morfotipologie territoriali

### abaco / morfotipologie territoriali

1

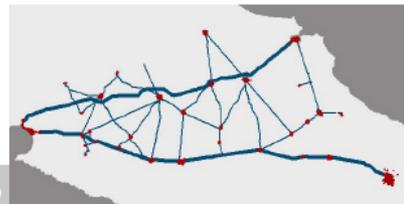


Il sistema lineare dei centri della Valle del Fortore  
Allineamento per fasce parallele dei centri di Serracapriola e Chieuti, posti sulle sponde della valle bassa del Fortore



Il sistema insediativo ofantino a configurazione parallela  
Sistema lineare parallelo che distribuisce lungo le sponde Canosa con i centri minori che risalgono la valle dell'Ofanto verso la Basilicata

3



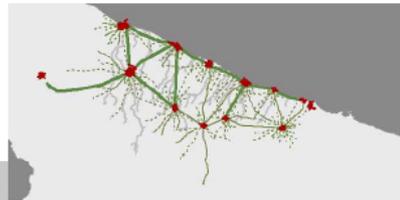
I sistemi lineari a corda ionico-adriatici  
Trasversali di collegamento tra i centri capoluogo Taranto, Brindisi e Lecce e i sistemi ambientali costieri opposti, ionico e adriatico

4



Il sistema a corona con penetranti garganiche  
Sistema di distribuzione intorno ai laghi di Lesina e Varano, di centri urbani sui quali si innestano strade di penetrazione e di risalita verso le pendici nord occidentali del Gargano

5



Il sistema dei centri corrispondenti dei centri del nord-barese  
Sistema delle città costiere del nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare a "trave"

6



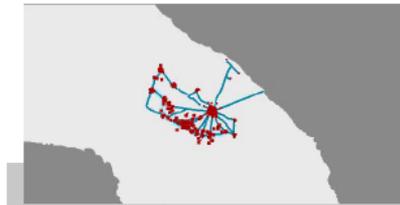
Il sistema lineare costiero  
Sistema di centri costieri che aggira l'atesta del Gargano, distribuiti lungo una strada litoranea di mezza costa

7



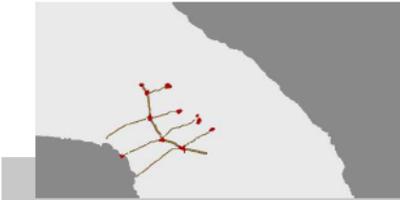
Il sistema a corona dell'Alta Murgia  
Sistema misto che distribuisce i centri di mezza costa a quelli di valle tra la Fossa Bradanica e il versante murgiano occidentale

8



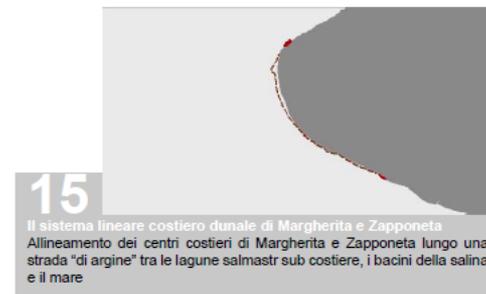
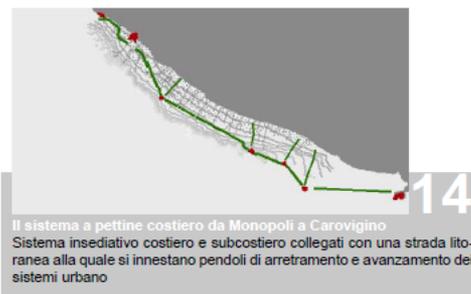
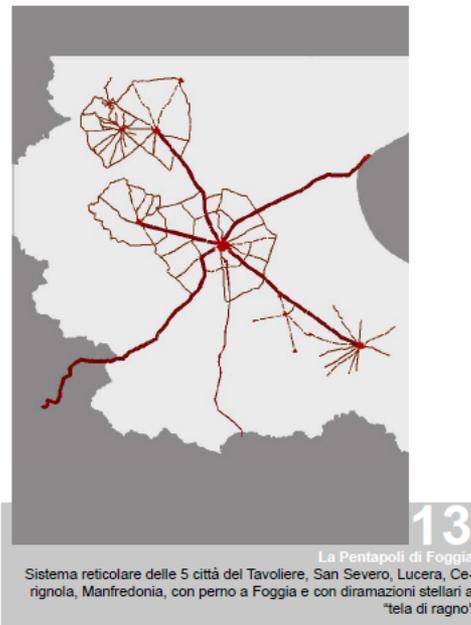
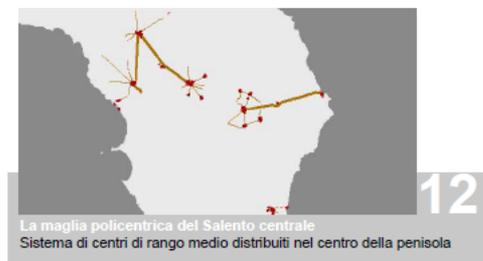
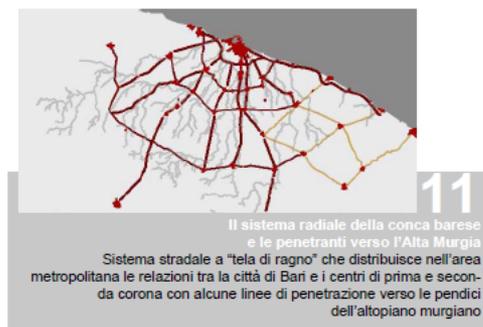
Lecce e la prima corona a raggiata  
Sistema a corona aperta di Lecce con piccoli centri limitrofidistribuiti sul quadrante di nord-ovest del territorio periurbano nella triangolazione di Lecce con Taranto e Gallipoli

9



Lecce e la seconda corona aperta  
Sistema a corona aperta di Lecce con i centri di medio rango di seconda fascia, distribuiti nella triangolazione con Taranto e Gallipoli

## Assetto strutturale : morfotipologie territoriali



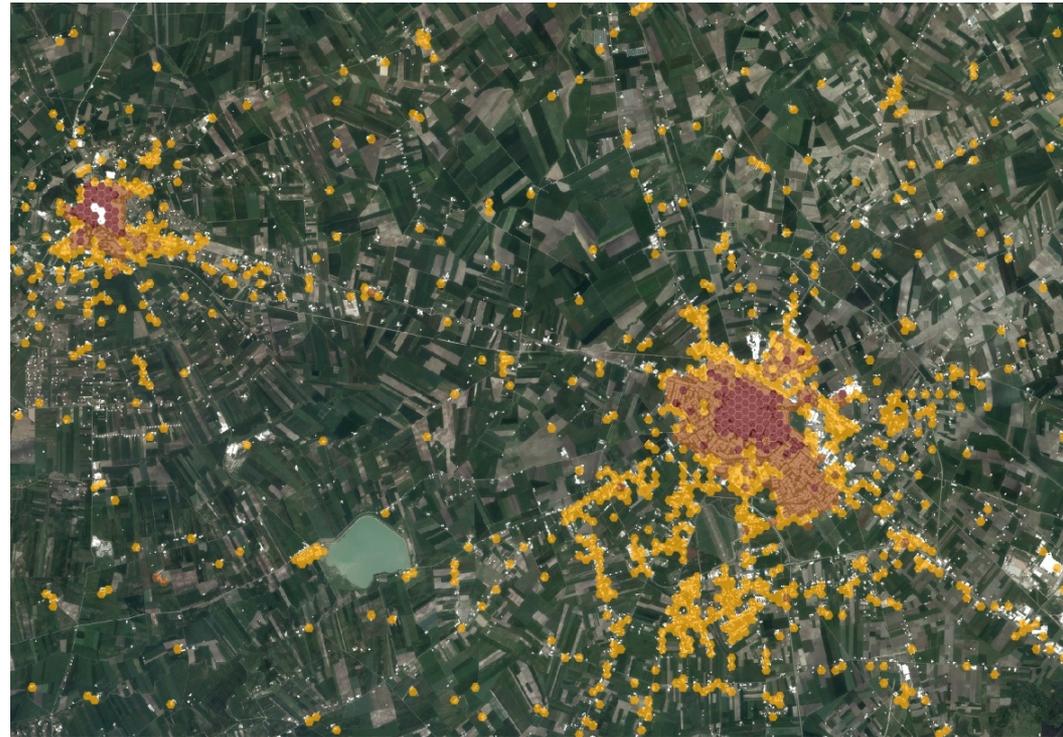
## *Assetto strutturale : periodizzazione e morfologie urbane*

Articolazione in tre grandi periodi:

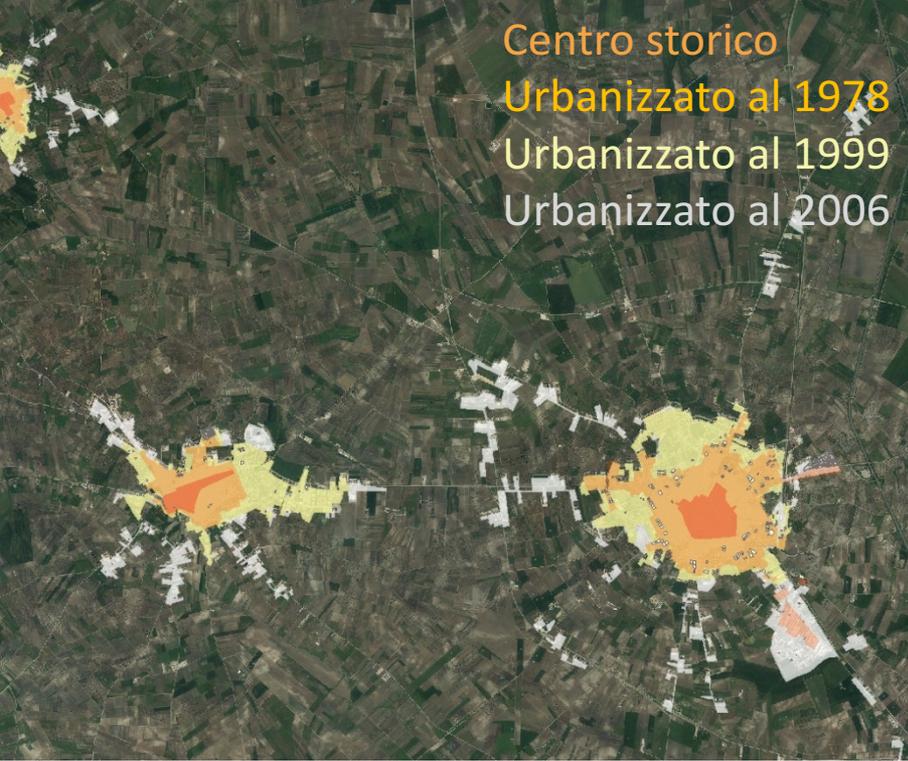
- la **città antica**, oggetto di complesse stratificazioni fino al periodo sette-ottocentesco,
- la **città moderna**, fino agli anni '40 del secolo scorso (desunta dalla cartografia IGM del periodo 1947-58)
- l'**urbanizzazione contemporanea** dopo quella data (fino al 2006, anno di rilevazione).

È la terza fascia, quella della **urbanizzazione contemporanea**, che presenta le maggiori criticità, per la presenza di paesaggi infrastrutturali, commerciali e residenziali degradati, per la omologazione e decontestualizzazione delle tipologie edilizie, l'esistenza di spazi aperti interclusi, senza nessuna valorizzazione di visuali o emergenze storiche ed ambientali, pure presenti.

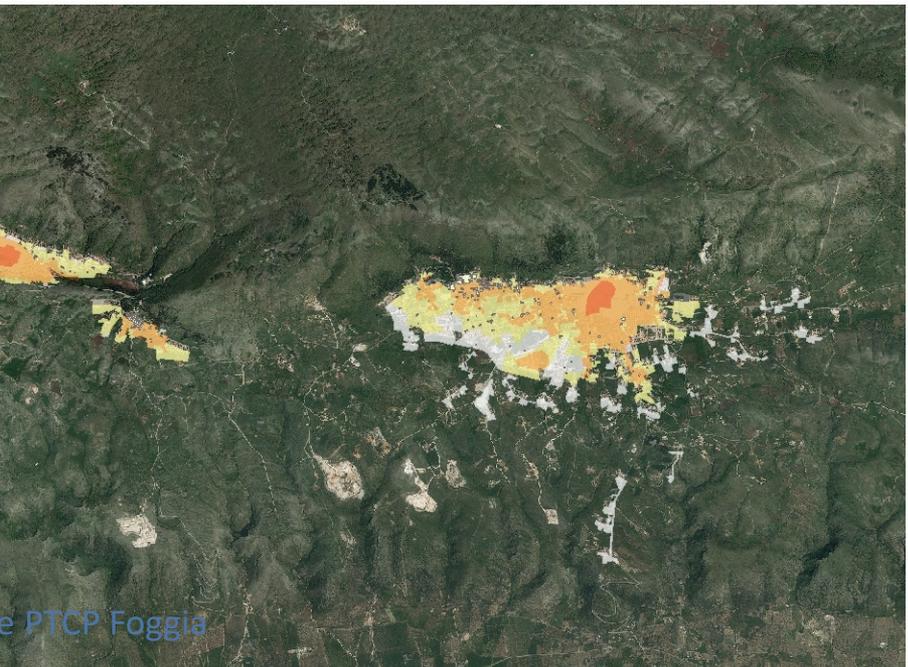
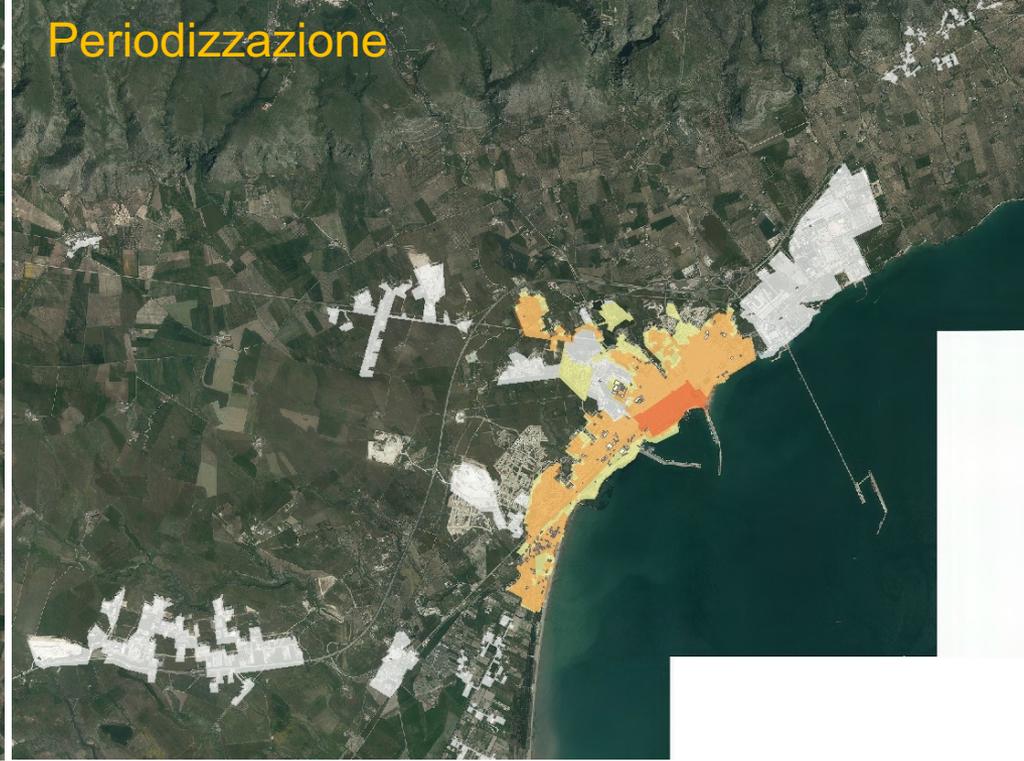
Le tre classi sono, di norma, rappresentate da densità edilizie decrescenti, come nell'esempio riportato dove sono rappresentate le **classi di densità edilizia (1,51-10; 10,01-25; 25,01-66,41 ed/ha)**;



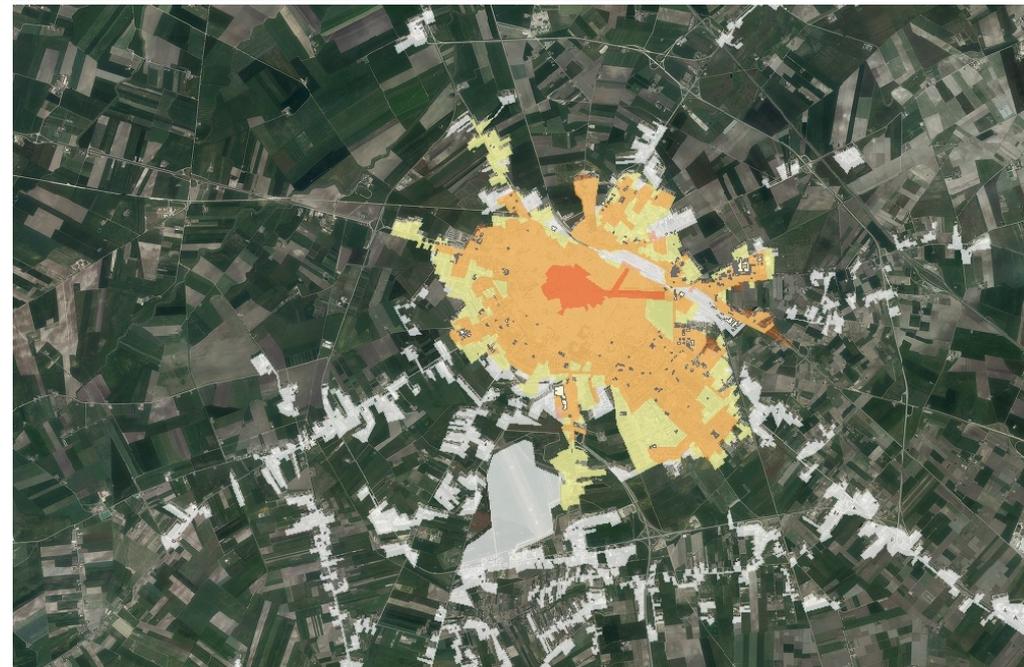
Centro storico  
Urbanizzato al 1978  
Urbanizzato al 1999  
Urbanizzato al 2006



Periodizzazione



e PTCP Foggia

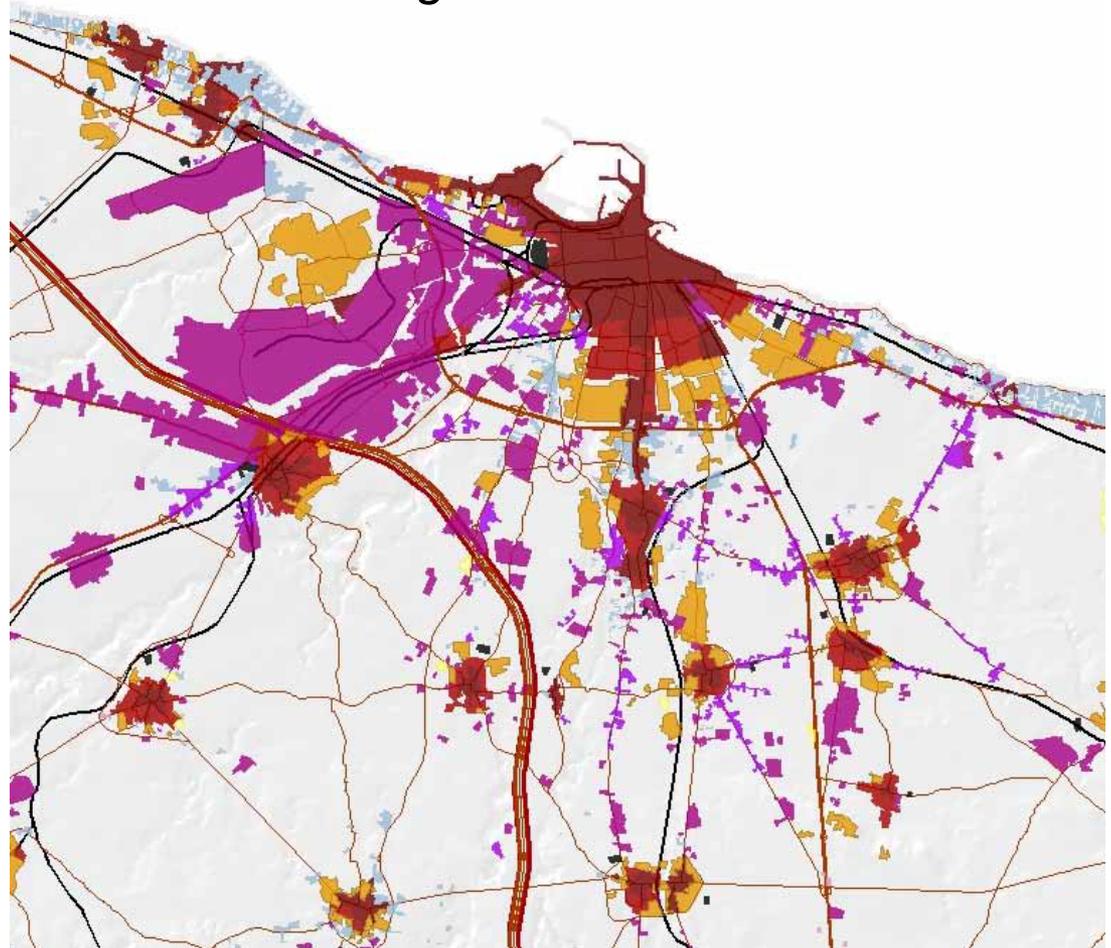


# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *Assetto strutturale : periodizzazione e morfologie urbane*

- Edificato precedente al 1945
- Edificato compatto a maglie regolari
- Frange urbane a maglie larghe
- Tessuto discontinuo a maglie regolari
- Lineare a prevalenza produttiva
- Piattaforma produttiva-commerciale-direzionale
- Piattaforma turistico-residenziale
- Aree cimiteriali
- Campagna urbanizzata
- Campagna abitata
- Autostrada
- Rete stradale principale
- Rete stradale di base
- Rete ferroviaria



## *Morfologie urbane: perimetrazione e dispersione insediativa*

La città contemporanea ha margini molto poco definiti, si sfrangia e si dissolve nella campagna producendo zone di transizione prive di urbanità, ma anche senza i caratteri tipici della campagna di vicinato, definendo ampie zone periurbane, spesso determinate dalle direttrici viarie.

Vi è da un lato un problema metodologico circa la **perimetrazione dell'area urbana** e dall'altro la necessità di comprendere i processi della **dispersione insediativa**. Obiettivo è quello di individuare le aree più vulnerabili a processi di trasformazione e di espansione della città, e di garantire dei principi guida nella definizione del margine tra città ed aree agricole.

Sono queste le aree in cui la tensione edilizia è più forte, in cui si dovrebbe puntare alla sperimentazione di **progetti urbani di qualità** in grado di offrire una visione anche percettiva del "margine" e, al contempo, rafforzare le funzioni della campagna, da spazio di attesa a luogo con funzioni proprie.



## *Occupazione di suolo agricolo – la dispersione insediativa*

La **frammentazione dello spazio agricolo** produce perdita di valore, sia paesaggistico che funzionale, degli spazi aperti.

in **Valle d'Itria**, ad un insediamento che storicamente ha interessato la campagna, con tipologie edilizie legate ad un uso agricolo del territorio, producendo paesaggi fortemente identitari, si è sovrapposta una pratica corrente di seconde case, per vacanza e tempo libero, spesso incoerente con i manufatti esistenti e con la loro funzione originaria.

Si assiste al proliferare di abitazioni che vanno a disseminare le aree rurali, di scarsa qualità per la **omologazione delle tipologie edilizie** rispetto ai contesti in cui vanno ad insediarsi, per la presenza di **recinzioni incongrue, di oggetti edilizi con funzioni diverse** (tettoie, piazzali, vani tecnici o rurali) che occupano il territorio incuranti di trame agrarie, di giaciture storiche, di visuali, di filari storici di alberature, di muretti densi di biodiversità.



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *Occupazione di suolo agricolo*



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *Occupazione di suolo agricolo*



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

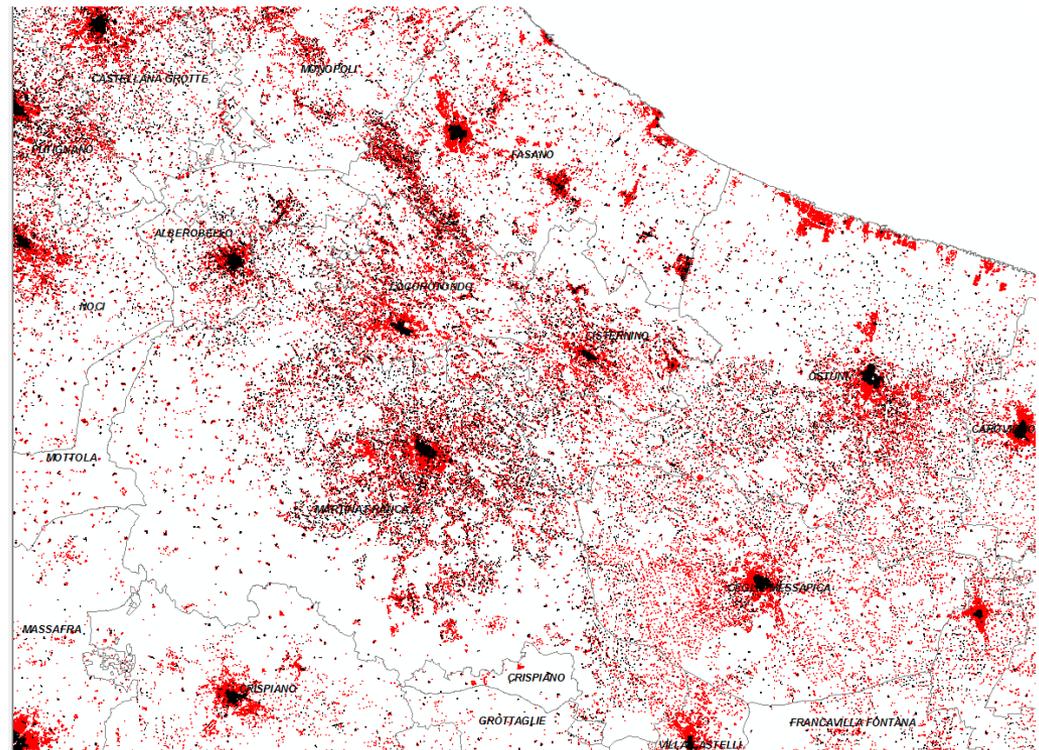
Bari, 5 dicembre 2017

## Occupazione di suolo agricolo – dispersione insediativa

La dispersione insediativa ha interessato soprattutto alcuni ambiti territoriali della regione e sembra comunque aver **ribaltato, negli ultimi decenni, il rapporto fra edificato storico ed edificato recente**, fra città compatta e insediamento sparso

Alcuni dati: numero assoluto di **edifici extraurbani** presenti in Puglia al 2006, pari a **1.050.549**, di cui più della metà edifici sparsi e la restante parte edifici presenti in insediamenti discontinui (circa 350.000 residenziali e 154.000 in aree produttive di dimensione inferiore a 2 ha); il dato complessivo rappresenta il **64,9%, del totale edifici**

esemplificativo di un diverso rapporto, rispetto al passato, dell'insediamento rispetto all'uso agricolo del territorio, anche se molto articolato a seconda dei diversi ambiti regionali



in nero l'edificato fino agli anni 50, in rosso l'edificato al 2011



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

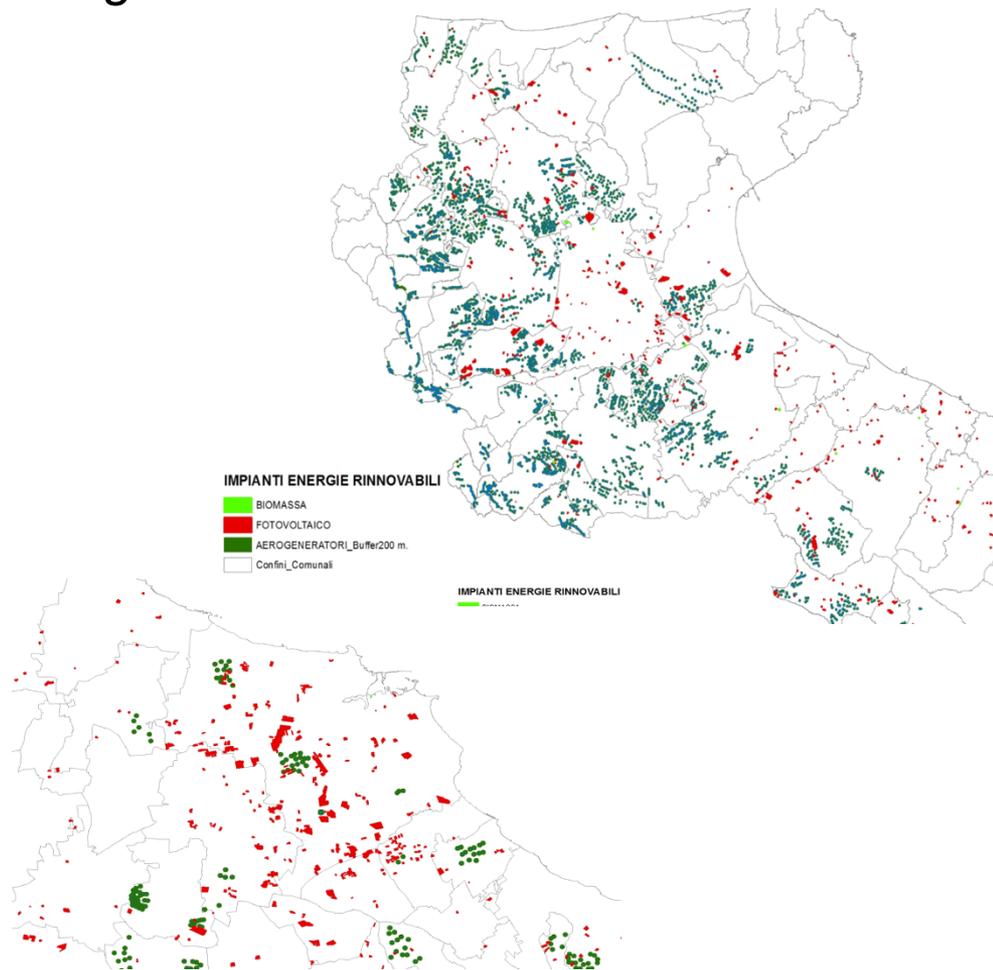
Bari, 5 dicembre 2017

## Occupazione di suolo agricolo – le energie rinnovabili

Il forte periodo di espansione del settore, soprattutto a partire dall'ultimo decennio degli anni novanta, ha prodotto grandi trasformazioni del paesaggio: si pensi ai paesaggi del vento dei Monti Dauni, o nel brindisino al fotovoltaico a terra; entrambi hanno prodotto anche consumo di suolo.

**Il suolo è sottratto in maniera diretta per quanto attiene al fotovoltaico a terra e, per l'eolico, sia occupazione diretta** (0,2 ha/aerogeneratore calcolati sulla proiezione al suolo di un aerogeneratore tipo da 3 MW di potenza con diametro di rotore di 112 metri) **che occupazione indiretta** (12,5 ha/aerogeneratore calcolati in base ad una distanza di 200 m valutata su diversi parametri: sicurezza per le abitazioni, pericolo ribaltamento pale, distanza dalle strade, oltre che per tener conto di piste e manufatti di servizio, piazzole, ecc.)

I dati al 2015 forniscono valori significativi: **4183 pale eoliche realizzate o in via di autorizzazione**, che determinano **836 ha di occupazione diretta e 52.287 ha di occupazione indiretta**, a cui devono aggiungersi **8.297 ha di occupazione di suolo per fotovoltaico**, si raggiunge così il **3% della superficie territoriale regionale**



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: dove è maggiore la spinta alla trasformazione*

- Dati Istat a scala nazionale quantificano gli edifici costruiti entro la fascia costiera: nel 1981, in queste aree si contavano in media **in Italia 437 edifici/km<sup>2</sup>** che **diventano 540 nel 2001** (con un incremento del 23%);
- le regioni del mezzogiorno sono quelle in cui si riscontrano i valori più alti, in particolare in Puglia, dove la densità dell'edificazione costiera era già la più elevata a livello nazionale (**615 edifici/km<sup>2</sup> nel 1981**) e diventano **778 nel 2001**, con incrementi maggiori della media nazionale (**26%**).



Costa dell'area jonica tarantina caratterizzata da insediamento più o meno denso.

# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: dove è maggiore la spinta alla trasformazione*

Dal punto di vista geomorfologico le tipologie prevalenti del sistema costiero regionale sono le **coste sabbiose (33%)**, quindi **le coste rocciose (32%)** e poi le **falesie (21%)**; tra le prime, quasi sempre bordate da cordoni dunari, si ritrovano, a partire da nord:

- il lungo tratto compreso tra la foce del Saccione e il Fortore, gli istmi delle lagune di Lesina e Varano (denominati storicamente “Bosco Isola”);
- la zona tra Torre Canne (Fasano) e Brindisi;
- lungo il litorale leccese adriatico da Torre S. Gennaro a Otranto
- lungo l’arco ionico nella zona di Ugento,
- nell’area di Gallipoli,
- a Porto Cesareo, e nella zona dell’Arneo, dove si distingue, in particolare, il profondo sistema di dune recenti e fossili di Campomarino.

**Sono proprio le coste basse ad aver generato per prime, nel dopoguerra, una massiccia forma di insediamento edilizio** a scapito dei sistemi naturali della macchia mediterranea presente sui sistemi dunari o delle pinete costiere ioniche;

**I tratti a falesia alta** (presenti lungo il promontorio del Gargano, tra Trani e Bisceglie, a Polignano, tra Monopoli e Brindisi, a Cerano, Roca, Otranto e S. Maria di Leuca, a Porto Selvaggio) e i lunghi tratti rocciosi bassi, in alcuni casi interrotti da brevi arenili ciottolosi o sabbiosi, storicamente punteggiati da insediamenti arroccati, sono stati oggetto di una più lenta forma di aggressione.



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: elementi della naturalità e del paesaggio agrario*

In alcuni punti il sistema costiero conserva ancora spazi di naturalità, come le zone umide che si susseguono da nord: i sistemi di Capitanata e quello della Murgia centrale con la **Riserva Naturale di Torre Guaceto e il Parco regionale delle Dune Costiere, poi il Parco regionale delle Paludi di Raucio, la Riserva delle Cesine e i laghi Alimini**, tutte aree tutelate proprio per il loro elevato valore naturalistico, o lembi di sistemi dunari ancora integri, come nell'arco ionico-metapontino, e un paesaggio agrario dominato in buona parte dalla coltura dell'olivo.

Ampi areali di paesaggi terrazzati olivetati storici interessano la costa garganica nel tratto compreso tra la laguna di Varano e Peschici, lungo tutto il versante collinare di Vieste e tutta la costa meridionale, con la piana olivetata di Mattinata fino al costone di Monte S. Angelo, in alcuni tratti aggredita da urbanizzazioni improprie .

L'intera piana costiera della Puglia Centrale è piantata ad uliveti che, storicamente, lambivano l'anello di orti irrigui che circondava tutte le città costiere: particolarmente rilevante il valore paesaggistico del sistema della **piana degli olivi monumentali** ai piedi del costone murgiano, disseminata di masserie ed edifici rurali minori



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

La fascia costiera rappresenta un corridoio forte di percorribilità della regione in senso longitudinale, anche se è proprio la costruzione della ferrovia a formalizzare il concetto di costa come spazio specifico e separato dall'entroterra, cui in precedenza era invece legata attraverso un fitto sistema di collegamenti trasversali.

In generale, la comparazione dell'edificato al **1947-58 e al 2011** ha evidenziato la presenza di paesaggi costieri storicamente molto differenziati, anche in virtù dei loro rapporti con l'entroterra, delle funzioni economiche del territorio retrostante e della loro mutevolezza nel tempo.

Così, al lungo litorale sabbioso da **Manfredonia a Barletta**, poco insediato, segue il densissimo tratto di costa della Puglia centrale – gremito di centri urbani di dimensioni rilevanti e densamente abitato.

Nel primo caso, c'è storicamente un utilizzo non abitativo della costa legato ad un uso agricolo intenso (gli orti asciutti) alla pesca e **alla produzione di sale**; oggi è uno dei tratti costieri più artificializzati della regione, anche a causa di pesanti interventi di difesa dall'erosione costiera; **unico grande centro è la città portuale di Manfredonia**, storicamente connessa con il territorio rurale profondo della Capitanata e trasformatosi poi in polo industriale.



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

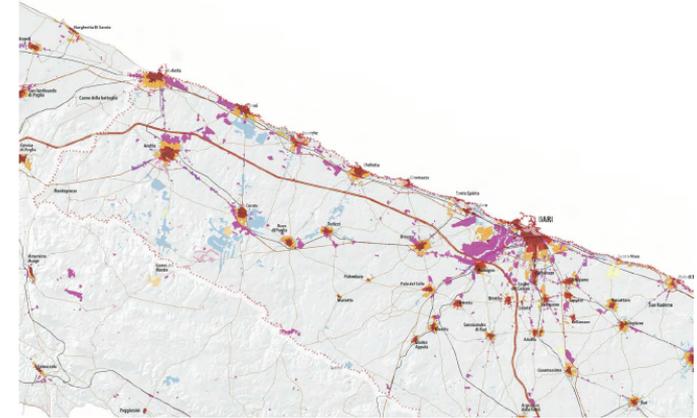
Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

La **costa barese** invece è caratterizzata da una serie di centri allineati lungo la costa ed interrotti da ampi spazi intensamente coltivati, un tempo non costruiti.

Le città-porto sono profondamente connesse con la seconda corona di città sub-costiere e con l'interno agricolo per mezzo di un ordinato sistema di strade. Si tratta di un unicum dal punto di vista storico-territoriale, uno dei fenomeni insediativi storicamente più importanti del Mediterraneo.

Procedendo verso sud-est, da **Monopoli a Carovigno**, lo spazio costiero è delimitato dal gradino murgiano, che corre parallelo al mare con gli insediamenti storicamente collocati in alto senza una corrispondenza diretta con la costa; i centri tuttavia conservano un rapporto funzionale con la piana costiera olivetata sottostante e di pendolarismo temporaneo con la costa, oggetto di un uso balneare intensivo e occupata da insediamenti turistico-residenziali.

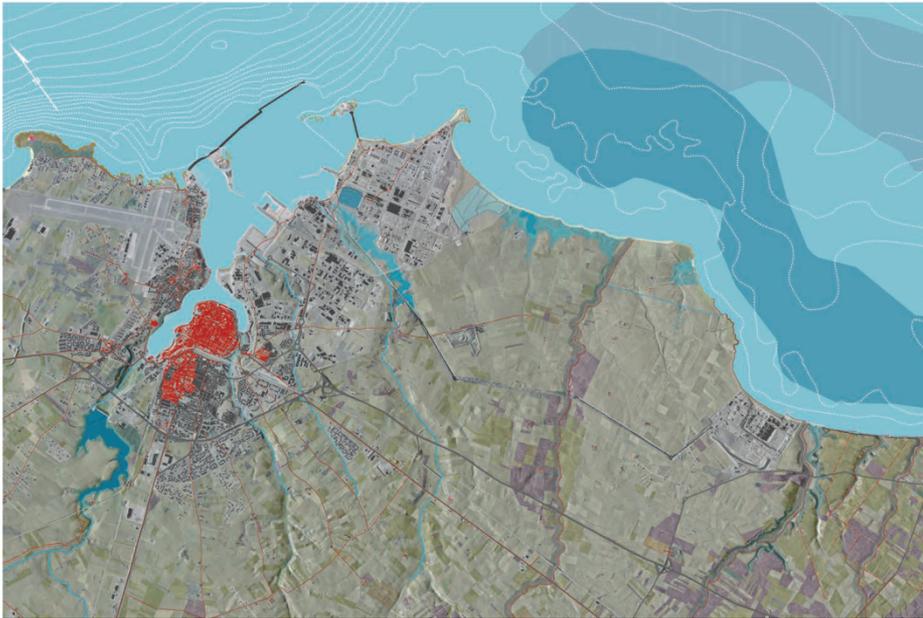


# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

Infine **Brindisi** e, dal lato opposto, **Taranto**, connotate entrambe da un forte rapporto con il mare – la prima attraverso il porto vecchio che penetra fin dentro l'abitato e la seconda per la presenza del mare interno (mar piccolo), intorno a cui si praticava la pesca e l'itticoltura – in epoca più recente hanno visto la realizzazione di **grandi opere di artificializzazione** proprio lungo la costa, con piattaforme industriali a ridosso del mare e ampliamenti dei sistemi portuali.



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

Discorso a parte merita il **Salento**, una penisola larga 40 km lambita dal mare ma con il quale la fitta rete di piccoli centri sembra dialogare poco; piuttosto il mare, punteggiato di **Torri costiere** rappresentava luogo di avvistamento e di vedetta. Le aree immediatamente a ridosso della costa sono punteggiate da **una fitta rete di masserie fortificate che, insieme alle torri e ai castelli interni, formano un sistema organico di difesa** – sia sul versante adriatico che su quello ionico di Nardò.



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

Le uniche città-porto storiche del Salento sono **Otranto e Gallipoli**, mentre dalla fine dell'Ottocento si assiste allo sviluppo delle **marine** (S. Cataldo, Santa Maria di Leuca, Santa Cesarea Terme, Castro, Tricase porto, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno), a cui oggi sono per lo più giustapposti vasti insediamenti turistico-residenziali



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento*

Anche nel promontorio del **Gargano**, la sua costa prevalentemente alta si presentava fino al dopoguerra per lo più disabitata, con le economie delle tre città-porto **di Vieste, Peschici e Rodi** rivolte alle risorse interne.

Disabitato, ma pure intensamente utilizzato, è lo spazio costiero delle lagune di Lesina e Varano, fin oltre la foce del Fortore, connesso attraverso un sistema di strade-pendolo ai centri storici di origine medioevale collocati sulle alture circostanti (Poggio Imperiale, Apricena, Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella).

L'unico centro che può definirsi costiero è **Lesina**, sorta su una penisola sul bordo della laguna.



## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento recente*

- Attraverso la comparazione dell'edificato presente nel periodo 1947-58 e le espansioni urbane successive, è possibile valutare quanto sia stato dirompente il processo di antropizzazione dei litorali ad opera del turismo, nelle sue diverse forme.
- I fenomeni più macroscopici sono rappresentati dalla sequenza di insediamenti turistico-ricettivi e da ampi nuclei di seconde case realizzati in pochi decenni lungo ampi tratti della costa adriatica e ionica del Tavoliere salentino, lungo la costa ionica del Salento delle Serre, lungo i litorali bonificati dell'Arneo e del sud-est tarantino o ai piedi del costone murgiano.



## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento recente*

- Si tratta di abitazioni talvolta costruite in contrasto o in assenza di strumenti urbanistici,
- quasi sempre prive di una qualità architettonica e urbanistica che consenta di coniugare la fruizione della risorsa paesaggistica ed ambientale con la sua conservazione
- insediamenti utilizzati per pochi mesi all'anno che hanno depauperato la risorsa ambientale senza produrre alcuna economia per le comunità insediate.



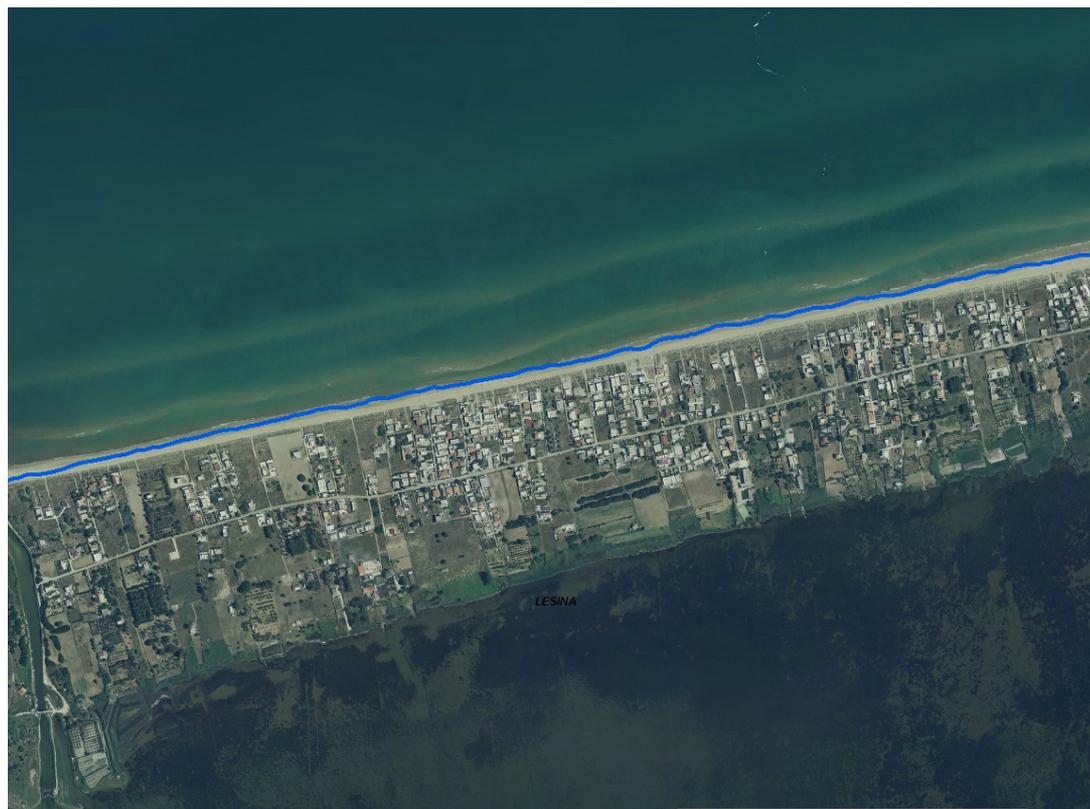
*I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento recente*



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

## *I paesaggi costieri: le forme dell'insediamento recente*



# Trasformazioni del territorio e strutture di lunga durata nei paesaggi pugliesi

Bari, 5 dicembre 2017

---

GRAZIE

---